

Don Arturo Femicelli, un mistico attivo e poliedrico

L'omaggio al sacerdote forlivese nel ventennale della morte (2002 - 2022)

Il 4 ottobre saranno trascorsi vent'anni da quando l'amato sacerdote forlivese don Arturo Femicelli ha lasciato questa terra.

La sobrietà della sua vita, la semplicità evangelica, l'intensa spiritualità hanno fatto di don Arturo un punto di riferimento per tanti. E ancora oggi lo è, non solo nella memoria di chi ha avuto la gioia di conoscerlo, ma anche per chi è stato raggiunto dalle sue parole e dal fascino della sua figura attraverso le pubblicazioni e le iniziative promosse dall'associazione nata per diffonderne l'insegnamento. Ma che cos'è che attraeva (e ancora attrae) di don Arturo? Che cos'è che lo rende oggi più che mai attuale?

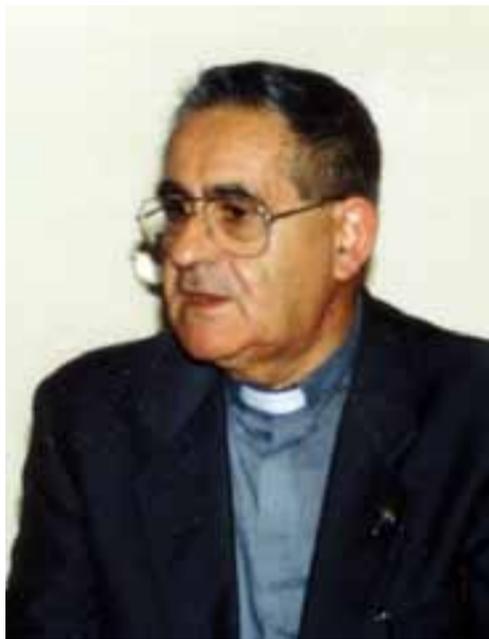
Don Arturo era un "mistico poliedrico": amava e prediligeva tutto ciò che, nell'uomo e nella natura richiama e coinvolge la trascendenza. Era un "mistico attivo", secondo la felice definizione della compianta Giulia Drei: si nutriva di vita contemplativa, per poi concretizzarla in un rapporto di piena comunione con i fratelli. Si comprende, allora, come nell'ambito dei suoi numerosi interessi sia presente la musica, ineffabile e trascendente per propria natura, capace di creare solennità nel canto sacro, comunione nell'assemblea liturgica, unità nella sana ricreazione. Animato da uno spirito "francescano" e



devotissimo del santo di Assisi, ebbe la grazia di essere chiamato al Cielo proprio il 4 ottobre, giorno che ne fa memoria. L'amore alla montagna, di cui era fervido appassionato, così come la pittura e la musica attente sempre a catturare la bellezza che ci circonda, non erano semplicemente manifestazioni della sua spiritualità, ma occasioni propizie per l'incontro fraterno con il prossimo e, in definitiva, per la sua opera evangelizzatrice, che avveniva per "attrazione".

Ma ciò che più risplendeva in lui era la capacità di accoglienza, senza giudizio e, come scrive papa Francesco in Fratelli tutti, facendosi "presente alla persona bisognosa di aiuto senza guardare se fa parte della propria cerchia

di appartenenza" [FT, 81]. La sua non era una Chiesa museo, custode di cose morte, ma di una tradizione viva, una Chiesa in uscita, che cammina sulle strade del mondo, lontana da ogni ipocrisia e perbenismo.



Associazione "Amici di don Arturo Femicelli"

L'associazione Amici di don Arturo Femicelli è stata costituita nel 2004 con l'obiettivo di "mantenere viva la memoria di don Arturo e diffonderne l'insegnamento scaturito dalla dimensione spirituale e culturale della sua poliedrica attività". Negli anni ha organizzato convegni e conferenze sulla figura di don Arturo, mostre, rassegne musicali. L'associazione ha anche aperto un sito web: www.donarturo.org, dove si possono trovare le raccolte delle sue omelie, foto delle sue opere pittoriche e l'esecuzione di alcune sue composizioni musicali. Chi vuole, può lasciare una testimonianza da aggiungere alle numerose già presenti nel sito.

"Don Arturo cammina ancora con noi": celebrazioni del ventennale della morte (2002 - 2022)

Le celebrazioni nella chiesa di Santa Caterina da Siena, a Forlì in via Ifigenia Gervasi 26.

Domenica 2 ottobre, ore 11.00

Messa celebrata da don Roberto Rossi, animata dal coro polifonico San Biagio diretto dal Maestro Paolo Bezziccheri e trasmessa da TeleRomagna.

Lunedì 3 ottobre, ore 16.40

Recita del rosario, dei vesperi e celebrazione eucaristica trasmessa da Radio Maria. Presiede don Roberto Rossi; animazione a cura del coro parrocchiale.

Martedì 4 ottobre, ore 18.00

Messa parrocchiale in memoria di don Arturo nel suo dies natalis, celebrata

da don Felice Brognoli. Celebrazione animata dal coro parrocchiale diretto dal Maestro Massimo Neri e la partecipazione del Maestro Stefano Bonaguri, con esecuzione di canti di don Arturo.

Domenica 23 ottobre, ore 20.00

Celebrazione eucaristica celebrata da monsignor Erio Castellucci, vescovo di Modena-Nonantola e Carpi. Animazione a cura del coro polifonico San Biagio, diretto dal Maestro Paolo Bezziccheri. Dopo la messa, seguirà una conferenza di Monsignor Erio Castellucci sull'attualità della figura di don Arturo e la presentazione della biografia "Don Arturo Femicelli", curata dal professor Umberto Pasqui.

Ottobre 1983 Omelia nella parrocchia di Santa Caterina da Siena

Amici, voglio lavorare di fantasia. Se oggi tutti noi avessimo giocato "al lotto" ed entrasse qui qualcuno dicendo: "Vi do una grande notizia: Siete tutti vincitori di mille miliardi!". Quale sarebbe la nostra prima reazione? Penso che sarebbe di stupore, misto a molta incredulità. Ma se quello continuasse ad insistere seriamente, presentando documenti di attendibilità, penso che la cosa comincerebbe, per lo meno, ad incuriosirci! E se ad un certo momento potessimo renderci conto della verità di quella notizia; lascio a voi immaginare che cosa succederebbe in questa nostra assemblea. Ebbene, oggi, Uno che afferma di dire sempre la verità, anzi, Uno che dice addirittura di "essere la Verità" è qui in mezzo a noi per darci una Notizia immensamente più grande: "Se aveste fede quanto un granellino di senapa, nulla vi sarebbe impossibile: potreste far volare gli alberi, far camminare le montagne!" (Lc 17,6; Mt 17,20). Oggi questa stessa Notizia viene annunciata a milioni e milioni di nostri fratelli di fede, radunati, come noi, in tutte le chiese del mondo. Immagino questi milioni di volti, e mi sembra di non vedere

in essi neanche la minima reazione di stupore! E sono ben venti secoli che Cristo grida questa grande Notizia ad ogni uomo dalle pagine del suo Vangelo! Ma proprio nessuno ha mai creduto a questa notizia? Per fortuna non è così. Ci sono stati e ci sono alcuni (pochi, per la verità) che ci hanno creduto e ci credono. Noi li chiamiamo "Santi": gli uomini dell'"impossibile", dei "miracoli"... Interrogiamoli. "Ma come avete fatto a compiere tali cose?". "È semplice - ci risponderanno - molto semplice: abbiamo unicamente creduto, prestato fiducia a queste parole del Signore!". Ma che cosa altro Gli avete dato in cambio? Nulla, proprio nulla! Perché, in realtà non avevamo nulla! Abbiamo semplicemente "giocato" con fiducia. E abbiamo vinto! Ma perché non provate anche voi? Noi siamo stati solo "furbi"; sì, furbi. Perché è stupido chi si rassegna a vivere da mendicante, mentre ha a portata di mano tutta la ricchezza di Dio!... "Il giusto vive per la sua Fede". E non è la virtù che crea la Fede, ma è la Fede che crea la virtù. Signore, qualcuno mi aveva insegnato a mercanteggiare con Te! Ti dicevo: "Io

ti do, e Tu mi dai". Ora ho capito la verità: anche quando ho fatto tutto ciò che devo fare, sono un "servo inutile" e non devo vantare davanti a Te nessun diritto, per essere esaudito, all'infuori della mia povertà. "Se aveste fede!", tu dici, o Signore. Io vorrei, Signore. Ma Tu vieni in soccorso alla mia incredulità. Tu mi hai detto che "Il Padre non può mai negare lo Spirito Santo ai figli che glielo chiedono" (Lc 11,13). E la Fede è un dono dello Spirito! Per giungere alla Fede le vie sono innumerevoli e sempre nuove: sono tracciate per noi, momento per momento, dallo Spirito Santo. Ma tutte queste vie, ad un certo momento, devono approdare all'ascolto della Parola di Dio, perché la Fede è un dono che ci viene dall'alto. Sì, la Fede s'accende a contatto con la Parola di Dio, così come la luce s'accende girando un interruttore. Ciò che riaccende in noi la Luce della Parola di Dio è soprattutto la preghiera che si fa ascolto. Signore, ti ringrazio per tutte le volte che mi hai dato la forza di credere, e ho visto l'impossibile realizzarsi nella mia vita!

Don Arturo Femicelli